



Venezia, 12-06-2019

nr. ordine 1566  
Prot. nr. 122

Al Sindaco Luigi Brugnaro

**e per conoscenza**

Al Presidente della IX Commissione  
Alla Segreteria della Commissione consiliare IX  
Commissione  
Alla Presidente del Consiglio comunale  
Al Capo di Gabinetto del Sindaco  
Ai Capigruppo Consiliari  
Al Vicesegretario Vicario

## INTERROGAZIONE

**Oggetto:** Parco Tecnologico Vega

**Tipo di risposta richiesto:** in Commissione

### Premesso che

- Il Parco scientifico tecnologico Vega (Venice Gateway of Innovation) è gestito dalla società Vega Scarl;
- Il Comune di Venezia, tramite la propria controllata Ive, con il 55% delle azioni rappresenta il socio di maggioranza di Vega Scarl;
- Il Vega, nei suoi 25 anni di attività ha accumulato 15 milioni di euro di debiti;
- Il concordato preventivo concesso alla società dal Tribunale di Venezia nel 2013 prevede la messa in vendita di 11 lotti del Parco Scientifico Tecnologico Vega, per sanare i debiti;

### Constatato che

- Nessuno dei tre bandi di gara effettuati è stato sufficiente per riuscire a vendere tutti gli 11 lotti, previsti dal concordato preventivo;
- Si apprende dalla stampa che l'ultimo bando effettuato (il terzo) ha permesso l'aggiudicazione preventiva di due degli 11 lotti, per l'importo complessivo di 1.830.000 euro;
- Alla base della mancata vendita dei lotti del Vega, le cui aste sono andate deserte, sembra esserci la mancanza di un Piano Strategico, che oltre al Vega comprenda l'intero waterfront lagunare, comprendente anche i Pili, Forte Marghera, San Giuliano, via Torino e la prima zona industriale (l'area dell'ex Italiana Coke);
- Tale problema emerge anche dall'intervista rilasciata alla Nuova Venezia dall'advisor Andrea Silipo, l'architetto che ha realizzato il Masterplan per la vendita;
- La mancanza di un piano unitario di sviluppo sembra la ragione principale per la mancanza di interesse da parte degli investitori privati;
- Fondamentale per redigere un piano Strategico è l'accordo tra i soggetti pubblici che hanno competenze pianificatorie sulle aree in questione. Vale a dire Comune e Autorità Portuale (l. 232/2017 "Correttivo Porti");
- Fondamentale inoltre il coinvolgimento di ENI, soggetto "para-pubblico", proprietario di molte aree a Porto Marghera;

### Considerato che

- per sanare i debiti della società Vega Scarl è necessario riuscire a vendere e valorizzare tutti gli undici lotti previsti dal concordato preventivo;

### **TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO, SI INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE**

- se il Comune intende procedere per raggiungere l'intesa con il Porto per redigere un piano sulle aree del Vega e più in generale sullo sviluppo delle ex aree industriali più prossime alle aree urbane;
- come intenda procedere per ottenere la piena esecuzione del concordato preventivo e sanare i debiti accumulati dalla

società Vega Scarl.

**Nicola Pellicani**

Monica Sambo  
Bruno Lazzaro  
Emanuele Rosteghin  
Rocco Fiano  
Francesca Faccini  
Giovanni Pelizzato